TRIESTE, Venerdì 8 Ottobre 1943
A. XXI - Fond.: 1881 - Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7409

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 93852 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 93851 - Unione Pubblicità: 94044
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 2[illegible]; [illegible] L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; Estero: L. 185, L. 94, L. 48.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 8. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo de' giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 94044.

Sul fronte italiano

Accaniti combattimenti nel settore di Termoli

Berlino, 7

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Nell'Italia meridionale sono state respinte ripetutamente, per lo più in azioni di contrattacco, forze di fanteria e corazzate nemiche sul fiume Volturno, mentre nell'Appennino meridionale le truppe tedesche ripiegano lentamente verso nord-ovest dopo aver respinto forti puntate nemiche. Nel settore di Termoli, gli accaniti combattimenti contro il nemico, che riceve rinforzi, continuano».

La situazione sul fronte italiano viene tratteggiata negli ambienti militari di questa Capitale nel modo seguente:

«Sul teatro delle operazioni nell'Italia meridionale, le truppe germaniche del settore centrale hanno inflitto anche ieri sanguinose perdite agli Americani che avevano attaccato in vari punti sull'Appennino. Queste operazioni costituivano l'avvenimento bellico principale della giornata. I reparti britannici che operano alle due ali lungo le coste tirrenica e adriatica sono costretti ad attendere che gli Americani che operano al centro e a sud dell'Appennino riescano a forzare lo schieramento germanico il quale si spinge verso sud. Le truppe tedesche dispongono qui di ottime posizioni montane e se ne valgono non solamente per contenere il nemico, ma per sottoporlo a un terribile fuoco di artiglieria che lo investe fin dall'inizio di ogni attacco. Ciò ha costretto gli Americani a limitarsi ad azioni di pattuglie e di piccoli reparti.

«Particolari successi sono stati conseguiti dall'artiglieria pesante tedesca nella zona del Volturno ove venne distrutto un gruppo di 20 carri armati americani e ridotte al silenzio due postazioni di artiglieria. Le retroguardie germaniche hanno respinto tutti i tentativi americani sul fronte dell'Appennino fino a sud-ovest del Calore. In un punto di questo settore un distaccamento di granatieri e di guastatori tedeschi ha affrontato un gruppo di forze americane preceduto da tre carri pesanti del tipo «Sherman» distruggendo due dei colossi e falciando una gran parte di Americani con il fuoco delle mitragliatrici.

«Negli altri settori del fronte si segnala che le truppe tedesche nel sud dell'Appennino hanno potuto raggiungere la zona del Volturno senza essere ostacolate dai Britannici. Un reparto britannico che seguiva da presso le truppe tedesche è stato affrontato, sbaragliato e costretto a ritirarsi dopo aver perduto sette carri armati. Sull'ala orientale, le forze di Montgomery che operano ai margini della piana di Foggia, dopo varie puntate offensive eseguite nei giorni scorsi, da tre giorni non danno segno di attività.

«A nord di Termoli continuano violenti i combattimenti. Gli attacchi britannici sono tutti falliti con alte perdite in uomini e in materiale. Gli Inglesi hanno perduto 9 carri armati e 7 autoblinde».

L'*Agenzia ufficiosa germanica* apprende che anche nella giornata del 6 formazioni di apparecchi germanici, hanno attaccato con visibile, ottimo successo, posizioni nemiche nella zona di Termoli.

La Sicilia destinata ad essere spogliata dei suoi tesori

Boston, 7

Il corrispondente di un giornale informa da Londra che il direttore del British Museum ha dichiarato di aver tutte le ragioni di rallegrarsi per l'occupazione della Sicilia attraverso la quale l'Inghilterra ha la possibilità di acquistare preziosi tesori artistici soprattutto dell'epoca precristiana. Un gran numero di oggetti d'arte tratti dai musei siciliani è già in viaggio verso l'Inghilterra. *(Radio Monaco).*

Il Duce destina 3 milioni ai sinistrati di Bologna

Roma, 7

Il Duce ha disposto l'assegnazione di 3 milioni di lire a beneficio dei cittadini di Bologna sinistrati in conseguenza dei bombardamenti terroristici dell'aviazione anglo-americana.

Washington vorrebbe controllare i commerci dell'intero Continente

Buenos Aires, 7

Washington sta chiudendo i mari del Sud in una fitta catena di basi per controllare i commerci dell'intero Continente. Dall'Oceano Atlantico al Mar Caribico, le basi aeronavali delle Grandi e Piccole Corn (Nicaragua), la stazione navale della Baia di Guantanamo, la roccaforte di Navassa, le Swan Islands, l'arcipelago colombiano di Roncador, delle Quita Sueno, delle Serrano, formano, tra il Canale di Panama e la costa, un primo sbarramento. Le basi cedute dall'Inghilterra nel settembre del 1940, le Isola Bahama, la Giamaica, le Bermude, l'arcipelago di Antiqua, Santa Lucia, l'Isola di Trinidad, la Guaiana, le Malvine, insieme con le Orcadi Australi, le Georgia e le Shetland, rafforzano il nodo che dalle Bermude alla Terra di Graham controlla le grandi linee del traffico intercontinentale. Per la zona di sicurezza dell'Atlantico la rivista americana *News Week* chiede la creazione di basi americane nelle Azzorre, alle Canarie e nelle Isole di Capo Verde, dalle quali l'Europa potrebbe essere controllata.

Tre linee strategiche vengono considerate come «importanti»: Terranova, la Groenlandia, l'Islanda, Dronthelm in Norvegia — la seconda dovrebbe passare dalle Bermude attraverso le Isole Azzorre e Gibilterra — la terza riunirebbe Portorico, Trinidad, Natal e Dakar. Per ciò che riguarda Natal, alcuni giornali hanno preannunciato che i Nordamericani rimarranno in quel porto brasiliano anche in tempo di pace. *(S. I. A.).*

Una proposta di "Regime Fascista,,

Cremona, 7

Il *Regime Fascista* pubblica il seguente trafiletto:

«Nelle giornate del tragico carnevale di Badoglio assistemmo ad episodi di vigliaccheria che rasentarono l'inverosimile.

«Sul Messaggero *principi, marchesi e conti rappresentanti il cosiddetto fior fiore dell'aristocrazia romana promossero delle sottoscrizioni a favore dei confinati politici e dei comunisti liberati dal carcere.*

«Non dobbiamo indagare se costoro furono in buona o mala fede, rimane il fatto in tutta la sua realtà. Costoro solidarizzando col comunismo ne hanno implicitamente accettato il sistema di lotta e la dottrina.

«Bisogna prenderne atto e metterli in condizioni di essere al cento per cento coerenti. Questi nobili debbono, d'ora in avanti, vivere come i loro compagni di Russia. Bisogna privarli dei servitori, delle cameriere, di tutto il personale di servizio. E poi provvedere perchè le loro terre, le loro case siano messe a disposizione della collettività.

«Nè essi potranno lamentarsi se li abbiamo aiutati a realizzare il programma di quell'idea per cui essi sentirono il bisogno di fare pubblica manifestazione».

I trucchi di Roosevelt

Londra, 7

Il più recente trucco di Roosevelt, che fa recitare preghiere per la liberazione del Papa, non sembra trovare il pieno consenso della stampa britannica. Infatti il *News Chronicle* si domanda: «A che cosa mira, insomma, Roosevelt, quando asserisce che la marcia degli alleati dev'essere considerata come una crociata? Egli vuol far credere ai soldati della V e VII Armata che il compito che loro incombe sia la sacra missione di liberare il Vaticano? Ciò non può essere la meta degli alleati. Neanche la conservazione di Roma potrebbe distogliere gli alleati dalle loro mete militari vere e proprie». *(Radio Monaco).*

La battaglia in Russia

I bolscevichi attaccano con grosse forze a sud di Velichie Luchi - 3 caccia affondati nel Mar Nero

Berlino, 7

Dal Quartier generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Nella penisola di Taman e sul fronte tra Melitopol e Zaporosce si sono avuti soltanto combattimenti locali.

Negli epicentri della battaglia nei settori meridionale e centrale del fronte orientale, sono stati respinti anche ieri, per la maggior parte in contrattacchi, attacchi nemici. A sud di Velichie Luchi, i Sovietici hanno mosso all'attacco con grosse forze di fanteria e corazzate, appoggiate da formazioni aeree. I combattimenti sono in pieno corso. Dal fronte fra il Lago Ilmen e il Lago Ladoga si segnala attività locale.

Nel Mar Nero aerei tedeschi in picchiata hanno avvistato 3 cacciatorpediniere sovietici, uno dei quali tentava di bombardare la costa meridionale della Crimea. Colpiti dalle bombe tedesche, tutti e tre i cacciatorpediniere venivano affondati.

Nei duri combattimenti difensivi sulla testa di ponte del Cuban e nei settori meridionale e centrale del fronte orientale si sono particolarmente distinti il II battaglione del 290.o reggimento granatieri, la 9.a Divisione corazzata della Marca Orientale, la 306.a Divisione di fanteria renano-westfalica e la 337.a Divisione di fanteria bavarese.

Nella scorsa notte, l'Arma aerea ha sganciato bombe dirompenti di grosso calibro su obiettivi nella zona di Londra. Tutti gli aerei hanno fatto ritorno alle loro basi».

L'*Agenzia ufficiosa germanica* apprende che anche nei combattimenti svolti sul fronte orientale, negli ultimi tre mesi, i bolscevichi hanno subito perdite particolarmente alte di uomini e materiale bellico. Dal mese di luglio scorso, il nemico ha, infatti, perduto 2 milioni di uomini, di cui circa la metà morti ed altri 120.000 prigionieri. Anche le altre perdite di materiale ed armi, e in modo particolare quelle di carri armati, subite dal nemico, che dallo scorso luglio ad oggi salgono ad oltre 20.000, dimostrano la particolare durezza dei combattimenti svolti sul fronte orientale. Con quest'ultima cifra, il numero complessivo dei carri armati perduti dai bolscevichi, dallo inizio delle ostilità sul fronte orientale, ammonta ad oltre 70.000. Il numero dei cannoni perduti dal nemico, che negli ultimi tre mesi è stato di 7000, porta le perdite complessive di pezzi d'artiglieria, subite dai bolscevichi sul fronte orientale, a 75.000. Dal luglio scorso inoltre, le armi dell'esercito e della aviazione hanno abbattuto 7300 velivoli nemici, per cui sale a 52.000 il numero degli apparecchi complessivamente perduti dai bolscevichi.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* apprende che su ambo le rive della foce del Pripet, a sud di Gomel e ad occidente di Smolensk, attacchi sovietici sono stati respinti mediante contrattacchi. Nella zona del Newel, dove i Sovietici hanno attaccato con rilevanti forze di fanteria e di reparti d'aviazione, i combattimenti sono ancora in corso. Tra i laghi d'Ilmen e Ladoga si sono verificati soltanto combattimenti di carattere locale.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* apprende che apparecchi da combattimento germanici hanno bombardato con bombe dirompenti di grosso calibro obiettivi militari della zona di Londra. Tutti i velivoli germanici sono rientrati alle loro basi. *(Stefani).*

«La Corrispondenza repubblicana»

"Due facce spudorate,,

Un'altra prova documentata del tradimento di Badoglio

Roma, 7

La *Corrispondenza repubblicana* dirama la seguente nota dal titolo: *«Due facce spudorate».*

Ecco un'altra inoppugnabile prova documentata del tradimento di Badoglio, ignominioso nella sostanza e nel modo. Parliamo del convegno italo-germanico di Assisi svoltosi dall'ultima decade di agosto al 3 settembre.

Il recente discorso di Churchill ha accennato che fin dai primi di agosto, cioè cinque o sei giorni dopo l'arraffamento del potere da parte di Badoglio, costui, a mezzo di interposte persone, fece giungere al Governo britannico offerte di pace separata.

Dall'altra parte sta di fatto che nei primi giorni di agosto ebbe luogo a Tarvisio un convegno al quale parteciparono i ministri degli Esteri di Hitler e di Badoglio e delegazioni dei due Stati Maggiori militari; i delegati italiani avrebbero chiesto l'aiuto immediato di nuove Divisioni germaniche e di nuove aliquote di aviazione da caccia e da battaglia. Non avrebbero certamente potuto chiedere armamenti per altrettante Divisioni italiane ed aliquote di nostra aviazione, anzitutto perchè l'urgenza dell'aiuto non avrebbe lasciato il tempo necessario all'addestramento, poi perchè verso il Governo antifascista c'era nei Tedeschi una qualche diffidenza, che soltanto la prova di lealtà dell'affermazione «la guerra continua» avrebbe potuto dissipare. Furono fatte anche richieste riguardanti rapporti economici. La risposta tedesca avrebbe promesso l'invio di aliquote di aviazione subito e l'instradamento di Divisioni tra metà agosto e settembre con maggiore intensità nel secondo periodo. Altro convegno, composto di tecnici delle due parti, avrebbe dovuto concordare le precisazioni e le modalità.

All'atto pratico, per l'invio di aliquote di aviazione vennero opposte dal nostro Stato Maggiore generale le solite difficoltà ostruzionistiche basate su deficienze di aeroporti disponibili; e successivamente al maggior afflusso di truppe tedesche fu opposto un notevole ingombro di instradamento, con improvvisi accantonamenti di nostre Divisioni presso i passi del confine italo-tedesco.

Il convegno italo-tedesco dei tecnici fu convocato ad Assisi nella seconda quindicina di agosto, con delegazioni composte di competenti per le questioni economiche e di rappresentanti degli Stati Maggiori per quelle militari. La delegazione tedesca era presieduta dal ministro Clodius e quella italiana dall'ambasciatore plenipotenziario senatore Amedeo Giannini. Le conversazioni si svolsero cordialissime, e si conclusero con la firma di un accordo su tutti i punti, precisamente il 3 settembre. Tenete nota di questa data.

Nei giorni successivi le delegazioni rimasero ripartite in sottocommissioni miste per le disposizioni esecutive degli accordi.

E la notizia dell'armistizio-capitolazione di Badoglio sorprese parte delle delegazioni ancora in Assisi, si può immaginare con quale effetto. Si dovette improvvisarne il ritorno precipitoso a Roma.

L'armistizio-capitolazione era stato firmato ad Augusta, seconda vergogna legata dal badoglismo al nome della maggiore base navale siciliana, precisamente lo stesso giorno 3, a conclusione di trattative che, come ha dichiarato Churchill, si svolgevano fin dal 15 agosto, con offerta italiana di rovesciamento del fronte contro i Tedeschi. *(Stefani).*

Il Bollettino finnico

Helsinki, 7

Il Bollettino finnico reca: «Nulla da segnalare sui vari fronti». *(Stefani).*

Un mònito di Knox agli ottimisti americani

Il ministro americano nell'Italia meridionale

Tangeri, 7

Domenica, il ministro della Marina, colonnello Knox, ha pronunciato un discorso, diffuso da Radio Algeri, nel corso del quale ha ammonito i suoi ascoltatori dal nutrire la speranza di una prossima fine della guerra.

E' assolutamente ingiustificato — egli ha detto — credere che la guerra possa essere finita prima di Natale ed ha soggiunto che la guerra contro la fortezza europea è appena cominciata; egli ha anche accennato al fatto che i sottomarini tedeschi sono nuovamente riapparsi in forza nell'Atlantico.

Il ministro Knox è giunto nell'Italia meridionale proveniente da Londra. La visita di Knox in Italia sarà di breve durata. Giovedì scorso egli ha ispezionato le posizioni avanzate alleate nel settore di Napoli. Sono avvenuti colloqui fra Knox ed il generale Eisenhower, il generale Clark e l'ammiraglio Cunningham.

Knox ha dichiarato che la più dura battaglia per gli alleati non è stata ancora combattuta in Europa; egli ha pure aggiunto che sinora gli alleati non si sono ancora misurati seriamente col Giappone. *(Transocean)*

DOVE SONO PASSATI I RIBELLI

Rapido giro in Istria

dopo le tragiche giornate di anarchia

(Nostro servizio particolare)

Se la macchina che ci ha portati ieri in Istria, per un lungo giro nella zona liberata, non avesse dovuto rallentare la sua corsa giungendo ai vari ponti fatti saltare dai banditi in fuga e subito riattivati dai soldati tedeschi, invano avremmo cercato, lungo la strada che, superata Capodistria, attraversa Buie e Visinada per allacciarsi a Parenzo, un segno che dicesse delle tristi giornate vissute dagli Istriani nel breve infausto periodo che sta fortunatamente per chiudersi in tutta la provincia. La gente è tornata ai suoi campi, ha ripreso la vanga o vendemmia l'uva che troppo ha atteso sulle viti abbandonate; dai casolari disseminati lungo la Via Flavia volti sereni si affacciano e salutano, alcuni bimbi giocano vivaci.

Segni di pace

Le colonne tedesche hanno attraversato giorni fa questa zona e la tranquillità è tornata come per incanto. Nelle borgate lontane, alte sulla sommità dei colli, sulle case isolate lungo la via, in ogni posto ove la popolazione, fuggiti i briganti, ha atteso con fiducia i soldati tedeschi, sventola la bandiera bianca, segno, più che di resa, di pace. E oggi questa pace è sicura.

Ma se tale è il volto che l'Istria presenta a chi ne percorre la zona occidentale, si da far pensare che la parentesi del banditismo non abbia lasciato tracce delle sue funeste scorribande, a interrogare invece la povera gente spogliata dei pochi suoi beni, ad entrare nelle case ove ancora si è in pena per la sorte di un uomo portato lontano e che più non ha fatto ritorno, allora il cuore è preso da una profonda amarezza, e netto si presenta alla nostra mente il quadro della situazione istriana.

Quanto sono durati i disordini? Due settimane, tre in alcuni posti. E quanto male è stato fatto!, quanti lutti, quante ricchezze distrutte, quanti focolari spenti, oggi, nell'Istria, molti senza più speranza di riaccendersi se non in un giorno lontano. Perchè la realtà è grave, più grave di quanto non sospettino specialmente coloro che hanno voluto vedere dei patrioti e dei galantuomini in un'accozzaglia di gente che ha impugnato una bandiera slava o rossa, non operando in realtà nè per l'una nè per l'altra, se non per abbietta bramosia di rapine e di sangue, senza una idea da difendere o da combattere, senza una fede, senza un programma: volgari delinquenti che hanno trovato le armi di un esercito che tristi vicende nazionali ha disperso anche là dove avrebbe potuto saldamente tenere il suo posto in attesa di una luce chiarificatrice, ed hanno volto, queste armi, contro gli inermi, instaurando un regime che nel suo breve durare ebbe a sua legge soltanto la mancanza di ogni legge.

Fra gli abitanti di Buie

Ascoltiamo gli abitanti di Buie, dove oggi le case hanno il tricolore alle finestre e la vita sta riprendendo il suo corso normale. Passato il male, esso sembra minore, nei suoi danni materiali, ma lo spavento per le perquisizioni operate con sistemi brutali, ma il ricordo degli interrogatori in cui un'unica accusa fu mossa senza voler sentir difesa: l'italianità, ma l'ossessione di non conoscere il proprio destino stando rinchiusi in un locale senza luce o sorvegliati nella propria casa, questi spaventi, questi ricordi oscuri, queste ossessioni rimangono impresse negli animi anche dei più forti. Quante volte non sono stati svegliati, la notte, i cittadini di Buie, da spari o da colpi improvvisi alle porte delle case, e bisognava aprire, ed accogliere senza fiatare ogni richiesta, e lasciare che ti portassero via la roba sotto gli occhi, o cercassero dappertutto armi che non c'erano; e c'era invece il tuo risparmio o un po' di biancheria di cui nessun manifesto ordinava la consegna, ma che da quel momento cessava d'esser roba tua.

E quei biglietti bianchi col timbro della stella rossa ed un nome scritto a matita? Buoni-viveri. Così è andata distrutta l'organizzazione dei servizi annonari, i negozi sono stati vuotati, esaurite le scorte.

Lungo tutta la costa, fino a Parenzo, gli abitanti non hanno più altro che grano. Fanno farina, ma non c'è il lievito per il pane. Scarsa è ormai la carne, mancano il riso, lo zucchero, l'olio, la pasta e gli altri generi e la terra è avara dei suoi prodotti. Nei giorni dell'anarchia la paura degli atti di violenza fu spesso superata dalla paura della fame. Ma ormai, poste sotto la protezione germanica, le popolazioni attendono con fiducia quelle misure che il Comando alleato va concretando per renderle tranquille su questo delicato problema.

Un miracoloso intervento

A Buie, gli uomini che erano sotto sorveglianza avrebbero dovuto essere trasportati a Pisino, uno dei centri di raccolta delle vittime; poi giunse invece l'ordine — un pezzo di carta senza alcuna indicazione a stampa, con poche parole e la firma d'uno dei caporioni — di fucilarli sul posto. Ma prima che il delitto fosse compiuto (mancavano quattro ore all'esecuzione), la zona intorno alla città rintronò, come per miracolo, di scoppi, e nel cielo apparvero degli aerei. Quante vite salvò quest'intervento? Dalla città fuggirono, dandosi ai campi, i razziatori che avevano tenuto il potere con tanta alterigia camuffandosi addirittura, nella loro insolenza, da protettori del popolo contro... lo sterminio tedesco.

Ed ecco, dopo Buie, un paese di agricoltori, Visinada, dove furono tolti alle famiglie e portati lontano quattro fascisti, tra essi un nobile patriota di 73 anni, e prelevati alcuni ragazzi quindicenni, per far servizio coi briganti. Al Municipio, tutti i documenti furono bruciati; così andarono perdute le denuncie del bestiame e dei prodotti, rendendo nulla l'onerosa fatica organizzativa degli ammassi.

A Visignano la popolazione accoglie con manifesta cordialità i soldati tedeschi, e il Podestà, vecchio combattente di ogni santa battaglia per l'italianità delle nostre terre, narra come la popolazione abbia saputo superare con disciplina e con calma le avverse vicende.

Dura sorte di Pisino

Parenzo, con l'incanto del suo mare, ha ripreso l'aspetto di cittadina tranquilla; ma viva è la preoccupazione per il problema del rifornimento dei viveri pressochè esauriti, e viva soprattutto è l'ansia per la sorte di oltre 50 Italiani portati via dalla città. Tutti sperano siano salvi a Pisino. Là apprenderemo invece, più tardi, che prima dell'arrivo delle truppe germaniche erano stati trasportati altrove. Quale è stato il destino, o, se esso non s'è ancora compiuto, come ardentemente speriamo, quale sorte attende questi nostri sventurati fratelli caduti in mano della teppaglia?

Sono questi i dolori più grandi che in queste tragiche settimane si sono abbattuti sull'Istria, che vede colpiti i suoi figli più puri, la parte migliore del suo spirito antico e fiero. Ma più grave ancora è stata la sorte di Pisino.

Destinata, per la sua posizione geografica, ad essere centro di raccolta e di manovra dei banditi, ha vissuto le giornate più tragiche, ha visto morire figli generosi trucidati dalla canaglia imperante. E infine, all'arrivo dei reparti germanici, dure misure sono state provocate da un tentativo di forte resistenza, che è stato stroncato con ferma decisione.

Alla popolazione civile il Comando tedesco rivolge ora tutte le sue cure per alleviare le sofferenze ed aiutare i cittadini a superare questa prova non meritata, che il banditismo ha provocato con i suoi criminali piani di una folle resistenza ai saldi reparti germanici, con la sua condotta contraria a ogni legge e a ogni diritto, con le violenze e i saccheggi, con ogni sorta di inqualificabili arbitrii. Ma ciò sarà argomento di un secondo articolo quando, tornati sul posto, avremo potuto raccogliere le testimonianze di coloro che hanno duramente sofferto.

Le operazioni di rastrellamento

3700 BANDITI UCCISI NELLA REGIONE DI TRIESTE

Berlino, 7

Le operazioni di rastrellamento nella regione di Trieste possono considerarsi ultimate. In cinque giorni le truppe tedesche e i reparti fascisti hanno annientato numerose bande di ribelli. Sono stati contati i corpi di 3700 banditi uccisi. Altri 4900 sono stati catturati. Tra questi ultimi si trovano anche gruppi di ufficiali e di soldati badogliani.

Il bottino delle armi, delle munizioni e di materiali vari è immenso perchè i depositi delle bande erano stati riforniti con le giacenze dei magazzini militari italiani. *(Radio Monaco).*

La Capitale trasferita nel nord della Penisola

Roma, 7

In conseguenza delle decisioni adottate dal primo Consiglio dei ministri dell'Italia fascista repubblicana di trasferire la Capitale nel nord della Penisola, il Governo italiano si è stabilito in una città situata nelle vicinanze del Quartier generale del Duce.

Le ragioni della suddetta decisione furono rese note a suo tempo. Per la sua prossimità alla costa e per il pericolo che le vie di comunicazione venissero interrotte, Roma non si prestava più a servire da Capitale e del resto fin dall'inizio della guerra più volte era stata prospettata la necessità di trasferire altrove almeno i Ministeri e gli uffici di maggiore importanza per la normale continuazione di tutta l'attività essenziale durante il periodo bellico. Nella sua nuova residenza il Governo fascista repubblicano, in più stretto contatto con l'alleata Germania, potrà svolgere nelle migliori condizioni il suo importante e delicato lavoro di ricostruzione mentre le truppe germaniche e i reparti fascisti rimangono al loro posto di combattimento nel sud. *(Radio Monaco)*

I vantaggi concessi ai lavoratori ingaggiati nell' Italia centrale

Roma, 7

Gli ingaggi volontari dei lavoratori dell'edilizia, da parte delle ditte italiane, si sono iniziati il giorno 4 nella provincia di Roma ed il giorno 5 nelle provincie di Aquila, Pesaro, Chieti, Frosinone, Pescara, Grosseto, Littoria, Macerata, Perugia, Terni, Rieti, Ascoli Piceno, Viterbo e Teramo. L'afflusso degli operai già si manifesta soddisfacente e ciò per le ottime condizioni d'ingaggio che sono state stabilite e per la concessione dell'esonero dal servizio obbligatorio del lavoro. Infatti, lavorando gli operai liberamente alle dipendenze delle imprese italiane, in luogo del trattamento praticato per il servizio obbligatorio del lavoro, percepiranno un alto salario orario, il vitto e tutte le indennità e condizioni stabilite dal contratto collettivo per le centurie di lavoratori dipendenti dalla organizzazione lavori speciali. Inoltre, agli operai viene corrisposto un premio di ingaggio di lire 500 per gli operai ammogliati e di lire 300 per gli scapoli.

E' poi allo studio un provvedimento diretto a garantire la rimessa dei risparmi alle famiglie dei lavoratori nella eventualità che questi dovessero essere trasferiti in altre provincie. Tali importanti concessioni sono state apprezzate dai lavoratori nel loro alto valore, per cui essi affluiscono sempre più numerosi. *(Stefani).*

Sciopero di ferrovieri nel Messico

Buenos, Aires, 7

Dopo una serie di intermittenti scioperi bianchi, che avevano finito per scompaginare il servizio sulla maggiore arteria ferroviaria messicana, quella che congiunge Città di Messico a Vera Cruz, gestita da capitali inglesi, il personale viaggiante e di macchina ha abbandonato il lavoro. Lo sciopero colpisce in pieno la vita economica messicana che è venuta a trovarsi in gran parte paralizzata. Nel memoriale presentato alla direzione generale della società proprietaria della linea, gli scioperanti chiedono un aumento di salario congruo all'aumento dei prezzi che hanno subito in questi ultimi tempi i generi di prima necessità. Le merci provenienti dagli Stati Uniti, nota il memoriale, hanno raggiunto un prezzo notevolmente superiore a quello sul quale si è basata la commissione nel conguagliare i salari al costo della vita.

Per la composizione della vertenza, che minaccia di trascinare in lotta tutte le forze lavoratrici messicane, si sono riuniti al Ministero del lavoro i rappresentanti della società inglese e una commissione nominata dagli scioperanti. L'accordo non è stato raggiunto.

La situazione di Roma

Dichiarazioni del gen. Stahel

Roma, 7

Il comandante della piazza di Roma, maggior generale Stahel, ha fatto le seguenti dichiarazioni circa la situazione dell'Urbe:

«Roma non è occupata dalle truppe tedesche perchè essa è una città amica dei Tedeschi. La vita dei romani si svolge normale e non è turbata da limitazioni di sorta. La sorveglianza germanica risponde solo della sicurezza della città. Tutte le altre misure sono di competenza della polizia italiana. La nostra massima cura è di garantire i rifornimenti alimentari dell'Urbe. Il traffico ha ripreso normalmente e le comunicazioni aeree con la Germania funzionano regolarmente. In nessun'altra città di Europa circolano forse tanti tassì quanti ne circolano attualmente a Roma».

Il maggior generale Stahel ha inoltre dichiarato che allorquando durante 48 ore, Roma fu zona di guerra e le Forze armate italiane non avevano preso misure sufficienti per la protezione della Città del Vaticano, questo compito è stato affidato ai paracadutisti tedeschi. Ciò avvenne in pieno accordo con il Sommo Pontefice Pio XII. Le autorità vaticane fecero perfino costruire una moderna baracca per alloggiarvi le truppe germaniche e istituirono un ospedaletto per i feriti e gli ammalati tedeschi.

Il generale Stahel ha recisamente affermato che mai si ebbe a deplorare il benchè minimo incidente. «Io sono felicissimo di poter aiutare il comandante della guardia pontificia e di far giungere dalla Svizzera nuove reclute». *(Radio Monaco).*

L'odierna riunione di ufficiali allo stadio del Foro Mussolini

Roma, 7

Il Commissario superiore dei Ministeri militari comunica: Alla riunione degli ufficiali di domani 8 corrente allo stadio del Foro Mussolini, dovranno ovviamente intervenire, oltre gli ufficiali già specificati nel comunicato del giorno 6, anche tutti quelli che si sono dati in nota al Comando del Presidio dopo il 18 settembre. E' opportuno che il maggior numero di ufficiali intervenga trattandosi di comunicazioni della massima importanza. *(Stefani)*

Le due fughe di Benedetto Croce

La propaganda nemica ha tentato di dare a credere che Benedetto Croce, fatto prigioniero dai fascisti, fosse stato liberato, con felice colpo di mano, da paracadutisti anglo-americani. Si voleva fare il paio, a sì buon mercato, con i paracadutisti germanici che hanno liberato Mussolini? Ma la realtà non somiglia in nulla alla fanfaronata: in primo luogo, il filosofo era libero, perciò non poteva essere liberato, e poi è stato lui stesso che, saputo dell'arrivo a Capri degli Anglo-americani, è voluto andare loro incontro, raggiungendoli da Sorrento a bordo di un veloce motoscafo.

Croce è, dunque, fuggito.

O

Ma non è la prima volta che fugge; e io ricordo una sua fuga — filosofica, se non proprio personale — che va raccontata. Era l'estate del 1918. Il nemico aveva «prelevato», con un colpo di mano, un nostro piccolo posto avanzato appiè di Monte Giovo, nella Valle di Loppio. Com'era giusto, il Comando della 35.a Divisione voleva ricambiare il colpo: e il compito fu affidato al tenente che allora io ero. Andai, con dieci arditi, davanti a Mori. Strada facendo, vedemmo che il nome del paese, scritto su una tabella inchiodata a un palo, era stato corretto da qualche soldato pessimista in «morire», conformemente allo spirito di una canzone in voga nel settore.

Se stanco sei di vivere
cammina verso Mori...

«Tocchiamo ferro», consigliò un ardito. «Non basta il ferro», avvertì un altro; e diede l'esempio dell'unico scongiuro efficace, che è quello che si sa. Lungo un canalone, tre o quattro ricoveri stavano addossati alla roccia a picco; e, con davanti spiazzi di terra coltivata dai soldati, illudevano quelli tra i miei uomini che erano contadini ricordando loro le case coloniche lasciate nelle campagne del paese. «A questa ora», disse uno, «i miei già hanno spaso al sole i fichi...». Un altro aggiunse: «I mannelli di grano stanno appesi agli archi delle porte». Poi, il capitano che comandava il tratto di linea ci disse che i fichi, lassù, maturavano tardi. «Per trovarne», soggiunse, «bisogna andare a Mori. Ma l'albero resta troppo accosto alle trincee nemiche, sì che i fichi vanno lasciati a disposizione di quegli altri. C'è un punto della nostra linea dal quale è possibile vedere, sull'imbrunire, loro che, a uno, a due, varcano il reticolato e si fanno sotto l'albero, i cui rami ora si abbassano, ora si alzano...».

«Se vi piacciono», disse premurosamente un ardito, «ve' ne potremo portare insieme col resto: i prigionieri». «Me ne basterebbe una coppia», ammise il capitano. «Allo scopo, vi dò un cestino, che è rimasto qua dalla fuga dei contadini e che, infine, serve a qualche cosa. Ogni tanto in guerra si trova qualche cosa che infine serve».

Per via di quel cestino, recato da un ardito appeso per il manico al braccio, ciascuno ebbe l'aria d'andare, anzichè all'agguato, dalla casa al campo, un po' discosto. Imbruniva; e anche l'ora concorreva a fare il loro segreto sogno. Verso sera, l'aria rinfresca e la frutta, addolcita dal sole durante il giorno, col fresco ingrassa. A un punto, il bosco già diradato si dissipò, dando luogo a una vegetazione nana. Guardai in giro. Un fico, fuoruscente con la cima da una dolina, ci stava davanti: le sue foglie verdescure micavano all'ultima luce. Dopo, vedemmo che i fichi, quali neri, quali soltanto bruni, facevano capolino di tra una foglia e l'altra, simili a grossi occhi attoniti, aduggiati dal sonno. Uno chiese: «Non sono verdoni?»; e un altro: «Li direi piuttosto brogiotti». Dacchè era presto, restammo a raccapezzarci all'ombra dei rami. Nel silenzio, la vita dell'erba, oppressa dai nostri corpi lunghi distesi, brusiva. Ogni tanto smicciavamo il cielo: nella luce scemata, le prime stelle facevano, pusille, sì e no, no e sì. Una bava d'aria entrò dentro la ramaglia del fico, le cui foglie grasse e dure rumoreggiarono come fossero state di latta.

«Di'». «Che vuoi?». «Come faccio a cogliere i fichi, che ho promessi al capitano, se le foglie strillano tanto?». Una carovana di granate, valicato l'Altissimo, prese a rimontare la Val Lagarina, diretta chi sa dove. «Di'». «Ma che vuoi?» «Tengo in mano un fico». «Ebbene?». «E' come di una donna, mi capisci?, apposolata sui rami, col cielo sul dorso...». Dietro Monte Giovo il cielo schiariva a una sorta di fuoco bianco; quindi apparve la luna. Un raggio di luce trapassò il fogliame, illuminando accanto

a me uno spezzone adagiato sull'erba. Non saprei dire perchè mi paresse un grosso sigaro toscano. Io, tuttavia, fumavo sigarette; e quel sigaro di chi poteva essere? Seguendo un misterioso lavorio della immaginazione, ammisi, senza che la ipotesi mi meravigliasse: «Sarà di Benedetto Croce».

E subito vidi il filosofo, l'udii parlare. «Infatti», convenne. «Dove ogni cosa è vana, niente è vano. La pienezza è costituita da un perpetuo vanificarsi, che è il nascere perpetuo della realtà, il divenire eterno». «Tutto ciò è ben detto», osservai. «Se io fossi Tantalo, oppure Sisifo, potrebbe anche darsi che la tua filosofia mi desse consolazione. Invece, devo per forza concludere: devo fare dei prigionieri; e la tua filosofia in che mi può agevolare?».

Croce non rispose. In sua vece, udii un altro, nel quale credetti ravvisare Augusto Comte. «Il nostro male più grave», egli tenne a mettere in chiaro, «è la profonda divergenza fra tutti i principii fondamentali, la cui sicura stabilità è la condizione prima di un vero ordine sociale...». Al che io non potei non opporre: «Dir questo andava bene quando ancora c'era il così detto concerto delle Grandi Potenze, non adesso che c'è la guerra e io non posso non fare ciò che devo: ossia dei prigionieri. Il nemico ce ne ha presi la notte scorsa e va ricambiato».

«Se nell'indagare», ammonì Engels, «si muove sempre dallo stesso punto di vista, finisce una volta per sempre la ricerca di soluzione definitiva e di verità eterna». Io, a dir vero, non mi trovavo là per indagare. «Devo fare», echeggiai, «dei prigionieri, e la verità eterna, quand'anche la conoscessi, non cambierebbe di un millimetro la mia situazione. C'è l'ordine della Divisione, la quale penso che si stropicci della filosofia». «Chiacchiere», tornò a dire Benedetto Croce, con sussiego. «Dove ogni cosa è vana... Ma dove diavolo si sono cacciati i fiammiferi?», chiese frugandosi nelle tasche. «Per che farne?», chiesi a mia volta. «Per accendere il sigaro», dichiarò lui. E io: «Ve lo proibisco». «O bella; e perchè?». «Perchè il nemico vede la luce, ci scopre e spara». «E' chiaro che per te non tutto è vano: nemmeno la fiammella di un fiammifero; eppure tutto va considerato vano, se si vuole che qualche cosa non lo sia...».

Così dicendo, il filosofo strofinò il fiammifero lungo la costura del pantalone destro; e il Monte Biaena, come se aspettasse quel segno, rombò, folgorò. La granata, benchè passasse alta, sconvolse la chioma del fico, spense il fiammifero, disincantò la fantasia. Adagiato sull'erba, lo spezzone non pareva più un sigaro e nemmeno l'ombra di Benedetto Croce s'indugiava in mezzo ai miei soldati. L'aiutante di battaglia susurrò: «Signor tenente, che si fa?».

O

L'azione andò bene: prendemmo i prigionieri. Ma ciò si dice per far largo alla conclusione. La quale, eccola: se Giovanni Papini aveva anni avanti annunciato il tramonto dei filosofi, io ne avevo veduta in piena guerra la fuga, segnatamente di Croce. Il quale, dopo un quarto di secolo preciso, e nel pieno di una altra guerra anche più grande, è fuggito ancora, di persona stavolta. E che poteva fare, se già era fuggito filosoficamente? Non gli restava che saltare a bordo di un motoscafo e darsela anche col corpo. Tuttavia non credo che, se fosse rimasto, taluno di noi gli avrebbe chiesto perchè, il giorno in cui l'Italia perdeva la Sicilia, a lui era parso molto importante proporre l'abolizione dell'Accademia d'Italia.

Donatello d'Orazio

13 rivoltosi uccisi
in uno scontro nel Messico

Madrid, 7

Il Ministero della Guerra del Messico annuncia che nel corso di uno scontro fra militari e ribelli, 13 rivoltosi sono stati uccisi presso San Miguel. Anche durante una scaramuccia verificatasi nello Stato di Pueblo si sono avute vittime. La folla ha attaccato e saccheggiato un treno merci tra la Città del Messico e Guadalajara. *(Stefani)*.

Vapore cileno incendiato

Buenos Aires, 7

Nel porto di Iquique, il vapore cileno «Loreto», carico di salnitro, diretto in Inghilterra, per cause ignote si è incendiato. Data la deficienza di mezzi adatti all'estinzione dell'incendio, la nave, ben presto trasformata in ardente fornace, è affondata e si deve considerare perduta. *(S. I. A.)*.

Un vagone carico di dinamite
scoppiato per l'urto contro un treno

Buenos Aires, 7

Un vagone carico di dinamite destinata al proiettificio statale, nello Stato di Rio de Janeiro, è scoppiato in seguito all'urto contro un treno merci in manovra. Il terribile scoppio, che ha scompaginato per lungo tratto la linea ferroviaria, ha recato gravi danni a fabbricati per un raggio di alcuni chilometri. Numerose sono le vittime tra il personale ferroviario. *(S. I. A.)*.

Disposizioni relative
alle amministrazioni militari

Roma, 7

Il commissario del Ministero della Produzione bellica ha emanato la seguente determinazione: Viste le ordinanze n. 3 in data 14 settembre 1943 n. 6 del 16 settembre 1943 e n. 7 in data 17 settembre 1943 del comando della Città aperta di Roma, ritenuta l'urgente e indifferibile necessità in dipendenza dell'attuale situazione; udito il parere del Consiglio di Stato, di concerto col commissario per il Ministero delle Finanze, determina:

Art. 1. Le amministrazioni della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e della Produzione bellica sono autorizzate, anche in deroga a contrarie o diverse disposizioni o clausole contrattuali, a corrispondere alle ditte fornitrici e appaltatrici il pagamento di un acconto sull'ammontare delle forniture, lavori, servizi e prestazioni varie, ultimati, sospesi o in corso di esecuzione fino non oltre i 5 decimi del residuo credito, in base agli accertamenti che ciascuna amministrazione riterrà opportuno stabilire o che, a suo insindacabile giudizio riterrà idonei allo scopo. Ove esistano cessioni queste conservano la loro efficacia ed i pagamenti relativi dovranno essere eseguiti ai cessionari.

Art. 2. Qualora il prezzo contrattuale della fornitura, lavoro servizio o prestazione non sia stato comunque fissato, l'amministrazione interessata ha facoltà di determinarlo in via provvisoria, salvo conguaglio definitivo.

Art. 3. Sugli importi dei pagamenti da effettuarsi alle ditte a norma degli articoli precedenti, l'amministrazione tratterà le somme concesse a titolo di anticipazione con facoltà di rilevarsi del residuo credito anche sugli importi da liquidarsi per forniture diverse da quella per la quale era stata concessa l'anticipazione stessa salvo i diritti acquisiti per cessioni già accettate per importi definiti dalle amministrazioni. Il recupero dei contributi statali concessi alle industrie per ampliamento o potenziamento degli impianti dovrà essere effettuato anche sulle lavorazioni che le ditte eseguiranno mercè l'utilizzazione di detti impianti per conto di terzi restando in facoltà dell'amministrazione che concesse il contributo di stabilire le modalità e la percentuale del recupero stesso.

Art. 4. Le materie prime già assegnate alle industrie per l'espletamento di commesse belliche restano nella libera disponibilità delle ditte fornitrici che potranno utilizzarle per altre lavorazioni. Tutte le spese relative a commesse in corso di espletamento che proseguono per conto di terzi, dovranno far carico ai nuovi committenti. La ditta fornitrice è tenuta a rimborsare l'amministrazione interessata delle materie prime o semi lavorate da questa fornite, nonchè delle anticipazioni ricevute.

Art. 5. Le disposizioni contenute nel R. D. L. 14 gennaio 1941, n. 27, convertito nella legge 11 aprile, n. 289, sono estese ai pagamenti relativi a contratti stipulati o da stipulare ed a commesse disposte o da disporre per spese straordinarie per esigenze dell'attuale guerra di competenza del Ministero della Produzione bellica. Le amministrazioni della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica e della Produzione bellica emettono i Decreti di riconoscimento di credito in base agli accertamenti che ciascuna amministrazione riterrà idonei a suo insindacabile giudizio. Tali Decreti valgono per i finanziamenti che saranno richiesti alle filiali della Banca d'Italia in rappresentanza del consorzio per sovvenzioni su valori industriali e sono sottoposti al visto della ragioneria centrale delle amministrazioni interessate che trasmettono i Decreti stessi direttamente alle filiali della Banca d'Italia presso le quali si svolgono le operazioni di finanziamento. In allegato al mandato di pagamento della rispettiva prima annualità sarà prodotto alla Corte dei Conti il Decreto relativo. La presente determinazione, che ha valore dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, sarà rimessa alla Corte dei Conti per la registrazione. *(St.)*

CORRISPONDENZA APERTA

Vi sono molti lettori che mandano lettere senza precisare sotto quale pseudonimo desiderano avere la risposta; quindi ci mettono nell'imbarazzo. Ad evitare confusioni, si prega di non omettere mai tale importante indicazione.

Strada di Fiume. Lo scarico dei materiali sui fondi lungo la strada di Fiume è in relazione alla costruzione delle gallerie di protezione antiaerea di quel rione. Fino a che il lavoro era ininterrotto, anche lo scarico lo era, continuando cioè durante le ore notturne. Dato che le attuali contingenze non permettono il lavoro notturno, l'inconveniente da voi lamentato non si verifica più.

L. B. Trieste. Per Fonzaso, l'ultima stazione ferroviaria è Feltre; i prezzi che qui vi indichiamo s'intendono quindi solamente fino a Feltre e non comprendono il percorso Feltre-Fonzaso (km. 10) da farsi in autocorriera. Trieste-Mestre-Feltre: II classe L. 92.—, III classe L. 54.50. Feltre-Udine-Trieste: II classe L. 99.50, III classe L. 59.—. Trieste-Verona-Padova-Feltre: II classe L. 174.—, III classe L. 103.—.

Fedele lettore Almeno venti volte in questi ultimi tempi abbiamo dato la ricetta per la distruzione delle blatte. Per mancanza di spazio non possiamo ripeterci e vi invitiamo a venire a cercarla nelle nostre collezioni.

R. K. Soltanto il Consiglio Provinciale delle Corporazioni al quale dovete rivolgervi, è in grado di risolvere la vostra questione. Insistete.

Madre in angustia e padre monfalconese. Anche a voi ripetiamo di rivolgervi alla sede della Croce Rossa Italiana, in via Milano n. 10, Trieste. Potete anche scrivere.

CRONACA DELLA CITTÀ

Protezione antiaerea
Tutte le norme vanno rigorosamente osservate

La Prefettura (C.P.P.A.A.) comunica:

Occorre che la cittadinanza tenga presente che la mutata situazione militare nella nostra penisola ha avvicinato alla nostra città le basi di partenza degli aerei anglosassoni. Questo fatto può facilitare anche durante l'impervia stagione cui si va incontro le incursioni offensive pure su questo settore.

Bisogna, quindi, che il cittadino si formi una coscienza antiaerea più salda di quanto non l'abbia avuta per il passato e provveda con tutti i mezzi a propria disposizione onde preordinare la difesa della propria casa, dei propri averi e della propria vita nel caso in cui anche Trieste fosse fatta segno alla furia terroristica del nemico.

Necessita soprattutto che i cittadini applichino alla loro vita di ogni giorno tutte quelle norme che via via sono già state rese di pubblica ragione sulle colonne dei giornali cittadini e che saranno ancora rammentate di giorno in giorno, affinchè nessuna delle norme difensive sfugga, sia a coloro cui competono doveri particolari di protezione antiaerea (capifabbricato, guardiani del fuoco e portieri), sia a tutti i capi di aziende, i proprietari e amministratori di stabili e i capifamiglia.

Ad ogni modo, come si è detto, l'Ispettorato provinciale di protezione antiaerea ricorderà via via su questo giornale, con particolare insistenza, le misure più emergenti che occorre tenere costantemente presenti per la pronta e tempestiva attuazione in caso di incursione.

Il decesso di un noto speleologo

Si è spento in età ancora giovane, in seguito a improvvisa malattia, il signor Attilio De Vecchi, socio da oltre venti anni dell'Alpina delle Giulie e noto studioso dei fenomeni carsici. Il De Vecchi è stato uno dei più attivi e fedeli soci della Commissione speleologica dell'Alpina ed in tale qualità ha partecipato alle più importanti imprese di esplorazioni sotterranee, tra le quali quelle dell'abisso Bertarelli e delle grotte di Castel Civita.

Particolarmente nelle grotte del Carso triestino egli ha compiuto una serie innumerevole di studi e rilievi, e la sua opera sarà pertanto ricordata perchè collegata all'indagine speleologica di molti anni compiuta dall'Alpina sul Carso. Persona modesta, temperamento di artista, bravo fotografo, egli partecipò a tutte le manifestazioni dell'Alpina, anche a quelle in montagna. Con lui l'Alpina perde un socio affezionato, sul quale poteva contare in ogni evenienza.

I funerali avranno luogo oggi, alle 15, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Convegno familiare al D.I.C.A. Domenica, dalle 16 alle 18, si terrà nella sede sociale l'annunciato convegno familiare riservato ai soci e familiari. Suonerà il sestetto sociale «Celo» con la partecipazione di cantanti della sezione «arte varia». Presentatore Nino Slobez.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
7 ottobre 1943

NATI	8
MORTI	19
MATRIMONI	9

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

MORTI (7 ottobre): Persic Leopoldo, a. 46; Karis in Vatta Augusta, a. 34; Lehner Teresa, a. 84; Romano in Bergomi Ida, a. 38; Uicich Mariano, a. 32; Barbo Norma, a. 14; Colauti ved Berauss Giuseppina, a. 56; Gallo Giuseppe, a. 23; Candotti Giovanni, a. 32; Massone Alfredo, a. 75; Canciani in Franco Teresa, a. 74; Fabian Umberto, a. 33; Vecchi Attilio, a. 46; Delmet Lodovico, a. 53; Scheri Emilio, a. 37; Sovez ved. Pollanz Maria, a. 68; Iadriev in Vulich Felicita, a. 48; Steffè in Vuerich Valeria, a. 32.

MATRIMONI TRASCRITTI: Della Vedova Luigi, meccanico, con Sulcic Nilda ved. Rener, casalinga; Trosa Silvio, professore di musica, con Figar Dionisia ved. Cej, impiegata; Croci Cairoli, impiegato, con Pieri Lodovica, sarta; Monaco Luigi, impiegato, con Soldini Anna, casalinga; Papagno Nicola, meccanico, con Caricati Maria Rosaria, casalinga; Sirotti Gioachino, bracciante, con Cendak Maria ved. Depase, casalinga; Caviglia Giovanni Battista, ragioniere, con Zavadial Maria, casalinga; Adamolli Giuseppe, fabbro meccanico, con Tesolat Angela, casalinga; Zeppar Giorgio, tipografo, con Cocchietto Erminia, casalinga.

Esercitazioni di tiro
nel golfo di Trieste

Oggi, 8 ottobre, fra le 15 e le 16, le batterie costiere eseguiranno una esercitazione di tiro a proietto verso il mare. Se ne dà avviso ai naviganti perchè si astengano dal navigare nella zona del golfo antistante al porto di Trieste.

Per le infermiere diplomate

Il Sindacato interprovinciale delle infermiere diplomate invita tutte le sue iscritte, interessate ad avere il lasciapassare dal Comando germanico ed il bracciale con la croce rossa, a presentarsi presso la segreteria del Sindacato (via Imbriani 5, dalle 9 alle 12, oppure telefono 93710) per gli opportuni chiarimenti.

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi 8 ottobre, ore 9: 20 marinai, 2 giovani di coperta, 10 fuochisti, 6 carbonai, 6 ingrassatori.

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi
dei prodotti ortofrutticoli

La Direzione dei servizi dell'alimentazione comunica i prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal giorno 4 ottobre 1943:

	Al kg. Ingr.	Min.
ORTAGGI:		
Cavoli cappucci	L. 3.—	3.80
Cavoli verze	» 2.80	3.60
Cavoli crauti	» 3.—	3.80
Cipolline uso industriale prima qualità inf. 3 cm.	» 3.50	4.20
Fagioli da sgranare	» 4.95	6.—
Finocchi	» 3.—	3.80
Insalate	» 3.—	3.80
Melanzane	» 4.80	5.80
Sedani testa	» 4.—	5.—
Spinaci	» 3.—	4.—
Valerianella	» 3.60	4.60
Pomodoro	» 3.—	3.60
FRUTTA:		
Mele I qualità	» 6.20	7.40
Id. II qualità	» 5.30	6.40
Id. III qualità	» 4.80	5.80
Id. IV qualità	» 3.80	4.80
Pere I qualità	» 6.30	7.60
Id. II qualità	» 5.60	6.80
Uva bianca	» 7.20	8.60
Uva fragola	» 6.70	8.—

Lasciapassare per le villiche
dei Comuni che normalmente portavano il latte a Trieste

La Direzione dei Servizi dell'alimentazione ha interessato i Comuni della provincia in cui risiedono le villiche che normalmente fornivano il latte alla città di Trieste a rivedere e completare gli elenchi delle villiche stesse. Pertanto, i podestà dovranno prendere accordi con i carabinieri per il vaglio delle persone da incaricarsi per il trasporto del latte compilando un elenco delle persone materialmente incaricate al servizio del trasporto e consegna del latte alla città di Trieste. Dette persone saranno munite del necessario lasciapassare per il controllo da parte delle autorità competenti. La Sezione provinciale dell'alimentazione invita tutte le villiche interessate a rivolgersi immediatamente al Comune di pertinenza per avanzare domanda onde essere comprese nell'elenco sopradetto ed ottenere quindi il regolare lasciapassare.

Riunione dei proprietari
di spacci vino e di osterie

Tutti i titolari di spacci vino e di osterie senza cucina, cioè senza assegnazione di generi razionati, sono invitati a trovarsi oggi, 8 corr., alle ore 10 precise, presso la sede dell'Unione dei commercianti, per urgenti comunicazioni.

Ritiro degli spezzati della farina di grano

Entro oggi tutti i dettaglianti distributori della pasta alimentare e di riso devono ritirare all'Ufficio carte annonarie, Servizio controllo cedole, gli spezzati della farina di grano relativi alla prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Raduno di bovini a Sesana

La Direzione provinciale dei Servizi dell'alimentazione comunica che martedì 12 ottobre, alle ore 8, verrà effettuato a Sesana, nella località Mercato, il 173.o raduno di bovini da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si rende noto ai proprietari di bestiame che qualora non portassero i capi precettati al raduno saranno denunciati all'autorità giudiziaria, secondo le disposizioni ministeriali ed i carabinieri provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

Prezzi dei manufatti di gomma

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, con circolare P. 818 del 22 settembre u. s., autorizza, a decorrere dalle consegne effettuate dal 15 dello stesso mese in poi, un aumento del 35 per cento sui prezzi consentiti per i manufatti di gomma di cui al provvedimento P. 723 del 26 marzo 1940. Tali manufatti sono i seguenti: semipneumatici, pneumatici coperture auto, camere auto, coperture moto, camere moto e tubolari, pneumatici coperture velo e camere velo, tubi, calzature estive di gomma e tela, stivaloni, filo elastico tagliato e rotondo nudo o rivestito, ecc.

Marito e moglie aggrediti
da tre sconosciuti a Ospo
Uno dei malviventi ucciso

La cronaca registra un grave fatto di sangue, avvenuto l'altra sera nella cabina elettrica di Ospo (Carisana).

Dall'interrogatorio fatto ieri mattina al custode della cabina Domenico Provvedel, di 55 anni, il quale, con la moglie, attualmente si trova accolto nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale, abbiamo potuto ricostruire la violenta scena. Erano da poco passate le 20 e il Provvedel, sua moglie e la loro figlioletta, di 4 anni, si trovavano ancora a tavola quando udirono bussare alla porta. L'uomo, alzatosi dalla sedia, si è avviato allora verso l'uscio e, apertolo, si è trovato di fronte ad un brutto ceffo, il quale, in compagnia di altri due individui dall'aspetto poco rassicurante, entrò nella cucina prendendo poi posto al tavolo. Dopo uno scambio di parole, in risposta alla domanda fatta loro dal Provvedel sul perchè di quella visita fatta ad ore inopportune, i tre si misero a bere del vino da una bottiglia che avevano portato seco. E, alla fine della bevuta, che si protrasse a lungo, il più grosso dei tre intimò al custode di consegnargli la rivoltella. Il povero uomo, spaventato dalle parole del malvivente, si vide così costretto a consegnargli l'arma, che l'altro impugnò e puntò poi contro il custode e la donna. Questa si mise allora a gridare, e l'individuo per porre fine ad ogni discussione lasciò partire un colpo che ferì il Provvedel alla guancia ed al padiglione auricolare destri. Benchè ferito e tutto sanguinante, il custode ebbe la forza di slanciarsi contro il feritore cercando di disarmarlo, mentre gli altri due rimanevano fermi ai loro posti, spettatori muti. Nella colluttazione partirono ancora altri colpi che ferirono il Provvedel e anche sua moglie. Alla fine, il custode, riuscito ad afferrare la rivoltella, colpiva al collo il malvivente, il quale, dopo qualche convulso, cadde riverso a terra dove spirò subito dopo.

Gli altri due, vista la mala parata, infilarono la porta dileguandosi nella oscurità.

Ritornata la calma, la donna ebbe ancora la forza di attaccarsi al telefono per avvertire la C. R. I., che si portò immediatamente sul posto.

Verso l'una i coniugi giungevano in città e venivano accolti all'Ospedale.

Tre investimenti

Un grave investimento stradale è avvenuto ieri alle 9.30 sulla strada di Zaule. Vittima la casalinga Teresa Attini, di 44 anni, abitante in via Lorenzetti 14, la quale, mentre transitava nei pressi del Dazio, è stata scaraventata a terra da una motocicletta che procedeva a forte andatura ed ha riportato lo sfracellamento della gamba destra nonchè gravi ferite alla testa. Anche il guidatore della macchina, Alfredo Stafel, di 20 anni, fatto un pauroso balzo, è andato a sbattere con la testa sul selciato, producendosi però delle ferite meno gravi. Sul posto è accorsa subito un'autoambulanza della C. R. I., i cui sanitari, dopo i primi soccorsi, hanno provveduto al trasporto dei feriti all'ospedale.

— Ieri mattina, in via Carducci, nei pressi del mercato coperto, la cinquantottenne Ida Sandri, abitante in via Parini 10, è stata investita e gettata a terra da un maldestro ciclista. Nell'incidente, la donna ha riportato ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro, nonchè contusioni escoriate al dorso del naso, per le quali è stato necessario il suo accoglimento in osservazione all'ospedale.

— Un altro investimento è stato causato invece da un motociclista a Servola, dove è stata atterrata e ferita alla regione sacrale ed alla gamba destra la giovane Raffaella Kirn, abitante in via Soncini 53. Le medicazioni del caso, la Kirn le ha ricevute dal sanitario di turno all'ospedale.

Un'altra partita di calcio
domenica allo Stadio

Rappresentativa Trieste - Rappresentativa O.N.D.

Sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale, avrà luogo domenica prossima allo Stadio, con inizio alle 14.30, un'altra partita di calcio di eccezionale interesse. Saranno di fronte una Rappresentativa triestina ed una Rappresentativa del Dopolavoro; sebbene i nomi dei componenti le due squadre saranno comunicati appena dopo la selezione di oggi nel pomeriggio sul campo Ponziana, possiamo anticipare la gradita notizia che le formazioni comprenderanno i migliori giocatori triestini titolari delle più forti squadre italiane di Serie A e B. Questa sera e domani ci soffermeremo più a lungo sull'interessante avvenimento che segna un'altra tappa della ripresa sportiva nella nostra città.

Convocazione di giocatori

Per le 14.30 di oggi, venerdì, sono convocati allo Stadio di Valmaura i seguenti giocatori agli ordini dell'allenatore Plemich: Corazza, Dapretto, Pressel, Sacchetti, Rasem, Vargilen I, Radio, Sessa, Englaro, Micheli, Stradiot, Grezar, Polacchi, Pasinati, Sieega, Stua, Dessenibus, Padovan, Ispiro, Coverlizza, Trevisan, Covacich, Pressel II, Righi, Presca, Romani. I componenti le squadre «ragazzi» della Triestina e del Ponziana sono convocati alle 18 di oggi al Bar Fenice, via Battisti n. 8.

"Fantasie d'ogni tempo,,
domani, alle 17, al Rossetti

Domani, alle 17 precise, andrà in scena al Rossetti l'attesa rivista comico-musicale di Nino d'Artena «Fantasie d'ogni tempo». Come già si è detto, allo spettacolo, che si preannuncia interessante per la novità del soggetto e l'eleganza delle scene e dei costumi, prenderanno parte noti attori della rivista, nonchè i «Venti ragazzi del ritmo» e le «Dieci ballerine triestine». Data la grande richiesta, si avvertono coloro che hanno prenotato i posti alla Biglietteria centrale, che qualora non verranno ritirati entro le ore 18 di oggi, saranno ceduti ad altri richiedenti.

Un gioco finito male. Nella giornata di ieri, la signora Iera si recò assieme al figlioletto Donato di 4 anni, a trovare una sua conoscente, abitante in via Commerciale 38. Mentre le due donne stavano conversando furono spaventate dalle grida del piccolo Donato. Corsegli vicino videro che egli si comprimeva con le mani l'occhio sinistro. Cosa mai era successo? Il piccino, assieme al figlio dell'altra signora, avevano avvicinato ad una fiammella del fornello a gas, una capsula di carta per rivoltelle da bambini si da provocarne lo scoppio, che ustionò leggermente il Donato.

Ritiro di lapidi al Cimitero comunale di Barcola. Prossimamente saranno appestate a nuova sepoltura le file 3.a e 4.a del campo I (fosse comuni) del Cimitero comunale di Barcola, ove giacciono i decessi dal 24 maggio 1932 al 29 ottobre 1933. Sino al 31 ottobre 1943 gli interessati potranno ritirare le lapidi e gli altri segni funerari esistenti su dette sepolture, verso presentazione alla custodia del Cimitero di un permesso, rilasciato dalla Divisione amministrativa dell'Ufficio lavori pubblici, Reparto cimiteri, a chi potrà provare con documenti il diritto al ritiro. Col giorno 1.o novembre 1943 le lapidi non potranno venir più ritirate e rimarranno a libera disposizione del Comune.

TEATRI, CINE E RITROVI

ROSSETTI. Domani, ore 17: «Fantasie d'ogni tempo», rivista comico-musicale di N. D'Artena.
NAZIONALE. 14.45, 17.15: «Campo de fiori» con Fabrizi e A. Magnani.
EXCELSIOR. 15, ultimo 17.15: «La legge del nord», con M. Morgan e R. Wilm.
PRINCIPE. 14: «Soltanto tu», J. Heesters. Domani: «La vita è bella».
FILODRAMMATICO. 13.30: «Franchi tiratori», E. Henning, E. Persson, e Comp. Triestina in «Quadretti senza cornise» e Varietà. Ultima 17.10.
FENICE. 14.15, 15.35, 17.35: «Uomini nella tempesta», con O. Tschechowa, G. Diessl.
ITALIA. 14: «Un grande amore», il film più bello, con la deliziosa Z. Leander.
REGINA. 14: «L'avventura di Annabella», brillantissimo, con Floretta Dolfi, Maurizio D'Ancora, Virgilio Riento.
IMPERO. 14.30, 16.10, 17.50: «L'amante mascherata», il grande successo di Lida Baarova.
REALE. 14.30: «Vienna 1800», con M. Harrel, Amori e melodie viennesi.
GARIBALDI 14.30: «Notti di primavera», con l'affascinante Ingrid Bergman.
MASSIMO. 14: «La brigata selvaggia», grande dramma d'amore con Vera Korene, Charles Vanel.
NOVO CINE. 14.30: «Addio giovinezza» con C. Calamai, A. Rimoldi e C. Campanini.
MODERNO. 14: «Paese dell'amore», musicale con Albert Matterstock.
ARMONIA. Dalle 14: «Addio Kirai», A. Valli. Nuova varietà.
ODEON. 14: «Miliardi che follia», con il celebre tenore Giuseppe Lugo.
SAVOIA. 14: «Solo una notte», con Ingrid Bergmann e Aino Taube.
MARCONI. 14: «La peccatrice», P. Barbara, Fosco Giachetti, dramm. passionale.
AZZURRO. 14.30: «Madreselva», con Libertà Lamarque.
RADIO. 14: «La regina di Navarra», con Elsa Merlini e Gino Cervi.
VITTORIA. 14: «Lasciate ogni speranza», M. Denis, A. Gandusio, Fratelli De Rege, R. Anselmi. Ultima ore 18.
CENTRALE. 13: «Il mistero dell'altro», G. Diessl, L. Marlen, P. Hoerbiger. Succ.
ADUA. 14.30: «Kean», con Rossano Brazzi, Germana Paolieri e Mariella Lotti.
VENEZIA. 14: «Avventurieri», Camilla Horn, Ivan Petrovich.
CARDUCCI. 14: «Knock-out», Max Schmeling, A. Ondra. Divertente.
BELVEDERE. 14.30: «Fermo con le mani», comicissima con Totò.

HERMANN CARBONE
Redattore responsabile
Società Editrice del «Piccolo»

Che cosa è il postagiro?

E' capitato a tutti di perdere del tempo prezioso per sostare lungamente davanti allo sportello d'una esattoria, di un ufficio postale, ecc. onde effettuare un pagamento od una riscossione.

Spesso quando era finalmente giunto il nostro turno, ci si è visti rifiutare l'operazione perchè il titolo presentato non era regolare o perchè il documento di riconoscimento non era sufficiente. Si è allora imprecato contro gli Uffici e i loro impiegati, accusandoli di incomprensione e di esosità.

Mettiamoci però una mano sulla coscienza e conveniamo che la colpa era tutta nostra. Infatti, chi ci obbligava a recarci in quell'Ufficio ad allungare la fila degli utenti, a perdere il nostro tempo, a sopportare i rischi che inevitabilmente accompagnano il trasporto del denaro liquido? Unicamente la nostra ignoranza sull'uso del postagiro.

Qui bisogna intenderci bene per non cadere in malintesi.

Il postagiro possiamo usarlo, tanto per pagare, quanto per riscuotere, ma è necessario che non soltanto noi, ma anche i nostri creditori o i nostri debitori siano correntisti postali. Spieghiamoci meglio con un esempio:

Tizio deve pagare a Caio una certa somma ed hanno entrambi un conto corrente postale. Tizio compilerà, standosene comodamente a casa, un comune modulo di assegno postale, di quelli che gli sono stati forniti *gratuitamente* in fascicoli dall'Ufficio dei conti correnti e indicherà sul modulo «pagabile con postagiro sul c/c nr.... di Caio». Chiuderà il modulo dentro una busta senza *francobollo* indirizzata all'ufficio dei conti correnti presso cui è iscritto e lo immetterà in una qualsiasi cassetta di impostazione. Il servizio dei conti correnti farà tutto il resto e cioè addebiterà la somma al c/c di Tizio, la accrediterà a quello di Caio, ne darà subito comunicazione a domicilio ad entrambi e *tutto ciò senza alcuna spesa nè per l'uno nè per l'altro.*

Il giuoco è fatto, ma può, anzi deve continuare. Caio, che ha avuto accreditata sul suo conto corrente la somma mandatagli da Tizio, non è fortunato mortale che deve soltanto riscuotere e mai pagare; egli è debitore a Sempronio della stessa o di un'altra somma. Allora non deve commettere l'errore di prelevarla dal suo conto corrente per poi mandarla a Sempronio, ma emetterà anch'egli un postagiro dal suo c/c al c/c di Sempronio.

Il sistema può seguitare all'infinito e tutti avranno pagato e riscosso, standosene a casa e senza pagare un centesimo per tasse, per francobolli, per moduli, ecc.

Fatevi dunque correntisti postali e invitate i vostri clienti a diventarlo.

COMUNICATI

Chiunque abbia qualche notizia del S. Tenente GIUSEPPE PLACIDA, ultimamente in servizio presso la Batteria d'accompagnamento del 23.o Reggimento Fanteria, P. M. 59 (Slovenia) è vivamente pregato di voler comunicarle al fratello dott. Federico, abitante in via Commerciale n. 21, presso famiglia Capurso.

Chiunque fosse in grado di fornire qualche notizia del capitano MARCO BARADEL del 14.o Fanteria Pinerolo, Comando Posta Militare 65 A (Grecia) è pregato dare notizie alla famiglia Dollinar, via Ugo Polonio 5, Trieste, telef. 64-65.

Chiunque in grado di fornire notizie del S. Tenente LUIGI TUCCI 38.o Raggruppamento Artigl. Contraerei, 602.a Batteria, P. M. 106, in viaggio il 3 settembre u. s. da Lutrachi a Missolungi (Grecia) è pregato di comunicarle alla famiglia Tucci, via XXX Ottobre 13 Trieste.

Alpino SERGIO GIULIO CIRIANI 2.o Gruppo Alpini Valle, Comando, P. M. 207; il 31 agosto trovavasi presso il reparto suddetto. Pregasi comunicare eventuali notizie a: Bice Ciriani, Cassacco (Udine).

Chiunque avesse notizie del sergente ERMANNO ILLENI, Comando CXII Gruppo Art. C. A., P. M. 47 (Karlovac) è pregato vivamente di informare la famiglia Illincich, via Navali 56.

Chiunque abbia notizie del marinaio ANTONIO BUONANOTTE, 24.o Rep. Marina, Isola Saseno, è pregato di comunicarle alla famiglia Buonanotte, via della Guardia n. 11, Trieste.

Il dott. GIACOMO IURCEV
ha ripreso la sua attività e riceve in **VIALE XX SETTEMBRE N. 11**
dalle ore 15 alle 16
Telefono 29624

94044 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

La Telve avverte

che il pagamento della bolletta, relativa al canone e servizi del IV trimestre, potrà essere effettuato, a partire dal giorno 5 ottobre, sia presso le solite Banche autorizzate come presso gli sportelli sociali in Piazza Oberdan n. 5, sportelli che osserveranno il seguente orario:

Mattino: dalle 8.30 alle 11.30
Pomeriggio: » 14.30 » 17.
Sabato dalle ore 8.30 alle 11.

L'Elenco Telefonico continuerà invece ad essere ritirato esclusivamente agli sportelli della sede di Piazza Oberdan n. 5.

Martedì 5 corrente, dopo lunga malattia, si è spento serenamente

Giuseppe Siro (Sirovich)
capoufficio del Lloyd Triestino s. r.

La moglie **GISELLA CANDELLARI** ed i figli **GUIDO** e prof. **NIVES** ne danno, addolorati, l'annuncio.

Nel contempo ringraziano il direttore prof. Giovanni Sai, il primario prof. Francesco Donini, suor Bruna Geniran e le infermiere tutte del Sanatorio Neurologico Provinciale per le loro affettuose cure.

La salma è stata tumulata ieri nella tomba di famiglia.
Trieste, 8 ottobre 1943.

Ha chiusa la sua esistenza terrena l'anima eletta di

ATTILIO VECCHI

Lo piangono la moglie **MARIA** nata **MARZOTTI**, la figlia **LUCILLA**, il fratello avv. **FAUSTO** e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 8 corrente alle ore 15, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Le sottoscritte famiglie ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore e vollero essere di conforto per la morte della loro indimenticabile

Gilda Tercovich ved. de Scordilli in GOBBO

Fam.: de SCORDILLI, GOBBO, TERCOVICH, SAROCCHI, INHOFF, WOLF, RUEF (assente) e SOLDATI

Monfalcone, Trieste, Pola, 6-10-43.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA** S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1. la par. Min. L. 10.—. A

PRESTASERVIZI offresi a piccola distinta famiglia. Via Lavatoio N. 5, portineria. 72413 A

Richieste personale di servizio
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6442 B
DONNA sana, 45-55 anni, vitto alloggio, buon mensile, cerca distinta famiglia, per lavori domestici leggeri; carta identità. Viale Regina Elena 23 II piano porta 7. 56019 B
PRESTASERVIZI 3 ore mattina, presso signora sola, cercasi prontamente. Canova 19 porta 5. 72406 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente; 8-11, 14-17. Tor S. Piero 12 porta N. 24. 56032 B
PRESTASERVIZI onesta, cercasi; dalle 8 alle 16. Viale R. Margherita 9 I. Fitz. 56053 B
PRESTASERVIZI, possibilmente giovane, cercasi, piccola famiglia oduiti. Foscolo 10 IV destra. 56047 B
PRESTASERVIZI pomeriggio, cercasi. Via Brunner 2 I sinistra. 72426 B
PRESTASERVIZI giovane, pratica, ore da combinarsi, cercasi. Nizza 17 III sinistra. 72427 B
PRESTASERVIZI cercasi. Galilei 26 I sinistra: presentarsi mattina. 72436 B
PRESTASERVIZI ore 8-11 cercasi. Mazzini 15-II, destra. 56056 B
PRESTASERVIZI, ore combinarsi, cercasi prontamente; dalle 9-12. Via Geppa 6 II.
PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 13, o tutto il giorno, cerca piccola famiglia. S. Francesco 9 porta 11. 55955 B
RAGAZZA stabile, tuttofare, massima paga, pretese minime, buon vitto, cercano coniugi; attestati. Ind. Piccolo. 55892 B
RAGAZZA o donna, buono stipendio, cercasi; dalle 8-13. Fabio Severo 41 primo. 56057 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 50 la parola. Min. L. 5.— Interm.: L. 1.— la par. Min. L. 10.— C

DISTINTA signorina offresi governo di casa, presso 1-2 persone distinte, o istitutrice, francese e tedesco. Cassetta 18673 C Unione Pubblicità. 18673 C
DISTINTO, istruzione media, offresi ore libere qualsiasi lavoro purchè decoroso. Cassetta 18661 C Unione Pubbl. 18661 C
PERFETTA corrispondente tedesca, stenodattilografa italiana, lunga pratica, tutti lavori ufficio, occuperebbesi anche subito. Cassetta 18658 C Unione Pubblicità.
PICCOLA famiglia offresi custode o portiere in cambio quartiere, paraggi Stazione-Barcola. Cassetta 18663 C Un. Pubbl.
PARRUCCHIERE per signora romano, rifinito, libero subito, offresi. Medessi, via Monache 17, Gorizia. 1000 C
SARTA offresi qualunque lavoro. Fontanone 21 primo. 56007 C
UNIVERSITARIO commercialista, ragioniere, offresi banca. Referenze, indirizzo presso Ditta Motka, S. Lazzaro num. 16.
UNIVERSITARIO IV anno, chimica, offresi assistente chimico. Offerte dettagliate, Cassetta 18671 C Unione Pubbl. 18671 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— CC

ASSUMO qualsiasi lavoro pellicciaia. Via Cologna 2 porta 2. 56022 CC

Offerte di impiego e di lavoro
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— D

APPRENDISTA commessa panetteria, cercasi. Galatti 13. 56043 D
APPRENDISTA negozio calzature Veca, cercasi. Piazza Ciano 1. 56009 D
BARBIERE per salone, cercasi. Via Paolo Vergerio 6. Ottima paga. 56033 D
FATTORINO ufficio, 15enne, buona famiglia, cerca importante società. Offerte Cassetta 18655 D Unione Pubbl. 18655 D
LAVORANTE o mezza, sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 56003 D
LAVORANTE e mezzolavorante calzolaio, cercansi, S. Francesco 9, Petelni. 72404 D
LAVORANTE e mezzealvoranti, sarte uomo, cercansi. Costante, piazza Impero 11 terzo. 72423 D

Richieste di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— E

CAMERA mobiliata, signorile, moderna, eventuale bagno, salotto, ingresso su scala, cercasi con urgenza; paraggi Rossetti o centro. Indirizzare Cassetta 18677 E Unione Pubblicità. 18677 E
MOBILIATA lussuosa, possibilmente con divano, acqua corrente, ingresso libero, oppure interna, massima comodità, poco disturbo, cerca distinto signore abitante Trieste. Cassetta 18656 E Unione Pubbl.
STANZA vuota, preferibilmente periferia, cercasi per deposito mobili. Offerte Cassetta 18682 E Unione Pubbl. 18682 E
STANZETTA possibilmente vuota, poco comodo cucina, cerca signora seria. Offerte Cassetta 18679 E Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— F

CAMERA mobiliata, affittasi a persona distinta. Via Giuliani 6, Sponda. 56052 F
CAMERA mobiliata, tutti conforti, termobagno, affittasi pressi S. Andrea, escluso donne. Telefonare 27862. 72432 F
CAMERA pulitissima, affittasi. Piazza Tommaseo 1 porta 10. 72410 F
CAMERA 2 persone, altra piccola, affittansi. XXX Ottobre 8 I. 72409 F
CAMERA mobiliata, affittasi, escluso donne. Via Nizza 9 porta 8. 56016 F
CAMERE (2) vuote, intercomunicanti, ingresso scale, affittansi, centro, III piano, ufficio. Cassetta 18664 F Unione Pubbl.
CAMERETTA, bagno, telefono, affittasi. Via Mazzini 21 II. 56020 F
MOBILIATA, uso bagno, teefono, affittasi. Ghega 2 IV porta 21. 56024 F
MOBILIATA una persona, affittasi. Piazza Goldoni 10 I porta 1. 56005 F
MOBILIATA bene, affittasi a distinto, escluso donc. Foscolo 16 porta 7. 56036 F
MOBILIATA bene, ariosa, pulitissima, affittasi distinto; eventualmente comodo cucina. Visitare 10-15. Cappello 3 porta 19, agnensore. 73430 F
MOBILIATA ingresso libero, tutte comodità, vitto conveniente. S. Nicolò 2 primo. 72435 F
STANZA mobiliata, telefono, bagno, affittasi. Telef. 25919. 56050 F
STANZA bella, soleggiata, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7 II sinistra. 72433 F
STANZA vuota o mobiliata, eventualmente uso bagno, telefono, cucina. Offerte dettagliate Cassetta 18660 F Unione Pubbl.

Istruzioni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— G

ABILITATI insegnano lingue moderne, latino, matematica, scienze, disegno. Tigor 14 quarto. 56013 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AMMISSIONE medie inferiori, superiori. Istituto Enenkel, Battisti 22, telef. 8800. 56027 G
APERTI corsi stenografia, diurno-serale. Istituto Enenkel, Battisti 22. 56026 G
CORSI disegno, figura, architettura, maturità artistica. Informazioni: studio, via Roma 22; dalle 10-12. 72437 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 56030 G
DATTILOGRAFIA su macchine Olivetti, Underwood, Remington, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22. 56031 G
ELEMENTARI: aperti corsi mattino-pomeriggio, anche bambini 5 anni. Istituto Enenkel, Battisti 22. 56028 G
LICENZA avviamento commerciale, industriale, diurno-serale. Istituto Enenkel, Battisti 22. 56029 G
MATURITA' classica, scientifica, commerciale, magistrale. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 8800. 56025 G
RADIOTELEGRAFIA. Inizio corsi diurni e serali per ufficiali marconisti. Informazioni, iscrizioni Scuola Marconi, S. Francesco N. 33. 55895 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— H

BORSA pelle, bottiglie marsala, dimenticata tram. Portandomi borsa, regalo 200 lire (trattenersi marsala). Consegnare: Diaz 10, portinaia. 72425 H
CIONDOLO, madonnina madreperla e argento, poco valore, prezioso ricordo, smarrito tratto Carducci, Garibaldi, Castaldi, Scalinata, Caprin. Forte compenso riportando via del Rivo 3 porta 8. 56049 H
GUANTO uomo marrone, smarrito lunedì. Pregasi riportarlo Ronco 14, Riccioli. Mancia. 72352 H
PAPPAGALLETTO celeste, fuggito, paraggi via Leo-Canova. Pregasi rinvenitore telefonare 29533. 56034 H

Offerte appart. botteghe magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— I

CAMERE (2), mobiliate, cucina, bagno, telefono, in villa, periferia, affittansi. Cassetta 18662 I Unione Pubbl. 18662 I
PARTE appartamento, cedesi, paraggi S. Andrea. Offerte dettagliate Cassetta 18659 I Unione Pubblicità. 18659 I
QUARTIERE centralissimo, mobiliato, 3-4 stanze, telefono, poggiuolo, bagno installato, affittasi prontamenet; ore 10-12, 15-17. Telef. 29531. Escluso domenica. 56041 I
QUARTIERE 4 stanze, accessori, bagno installato, Barcola, scambiasi con 2 stanze, bagno. Cassetta 18667 I Unione Pubbl.
QUARTIERE moderno, casa nuova, due stanze, cucina, accessori, scambiasi con 3, presso Giardino pubblico. Rivolgersi: Crispi 44 (stireria). 56004 I
QUARTIERE mobiliato, 3 camere, cucina, bagno, telefono, affittasi. Telefonare alle 8-10 N. 25090. 56021 I
QUARTIERE 4 stanze, tutti conforti, posizione centrale, affittasi; vendesi mobilio. Indirizzo al Piccolo. 72418 I

Richieste appart. bott. e magaz.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— L

CAMERE, quartieri, anche subaffitto, vuoti, mobiliati, cercansi; nessuna spesa portatore. Goldoni 9 primo. 72407 L
MAGAZZINO anche fuori centro, media grandezza, cercasi, per pronta entrata. Offerte Cassetta 18666 L Unione Pubbl.

Vendite d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— M

ARGENTATE (2), vendo; dalle 13-15. Via Ghiberti 6 porta 19. 72411 M
CAPPOTTO, biancheria varia, stivali cuoio, vestiti, tutto per uomo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56010 M
CARROZZELLA fonda, nuova, vera occasione, vendesi. Via Pilone 4. 72431 M
CARROZZELLA fonda, vendesi. Via Udine 79 IV, presso D'Antonio. 56044 M
CARROZZELLA fonda. 2 carrozzelle sport, seminuove, divano. XX Settembre 60, Mosetti. 72429 M
DIZIONARIO italiano-tedesco, tedesco-italiano, Bulle-Rigutini, vendesi. Via della Galleria 3 II destra; ore 14-17. 56046 M
FISARMONICA, fotografica, binoccolo, grammofono, dischi, vendonsi Mazzini 46 III, scala seconda, Bon. 72422 M
FISARMONICHE 48 e 24 bassi, d'occasione, vendonsi urgentemente. Madonnina 28 primo. 55978 M
MACCHINA Singer, rientrante, seminuova, moderna, vendesi occasione. Piccolomini 6, Zuliani. 72412 M
MACCHINA cucire, vendesi. Commerciale 112 porta 7. 55012 M
PELLICCIA bellissima, impermeabile donna, vendonsi. Tiziano Vecellio 12 p. 7. 56008 M
PELLICCIA uomo, collare persiano, attaccapanni noce, quadri olio, scarpe nere ortopediche, signora, vendonsi. Via dell'Università 13 I porta mezzo. 56014 M
PELLICCIA nera, vendo. Galileo 19 II. Dalle 9 alle 12. 56054 M
RADIO 5 valvole 2 onde, matrimoniale 2 armadi, moderna, vendonsi. Farneto 10 pianoterra. 72420 M
RADIO recente, perfetta, vendesi, scambio con bicicletta. Sonnino N. 4 secondo. 72414 M
RADIO Watt 4 valvole, tavolino, bicicletta corsa, vendonsi; 9-11. Raffineria 4 porta 20. 56003 M
RADIO, ultimo modello, nuova, radiogrammofono, vendonsi. Diaz 5 III destra. 6447 M
SCARPE uomo, vernice 43, vestito lana, mano, bambina, cuffietta, sciarpa grande, damigiane, cuscino fuselli, vendonsi. Ghega 8 I sinistra. 72417 M
VESTITO uomo, forte, gonna giacca, vendonsi. Gatteri 38, lavanderia. 72434 M
VESTITO seminuovo, un petto, occasione, lana. Piazza Goldoni 11 III. 56045 M
VESTITO, taglio stoffa, poltrone barbiere, vendonsi. Via Cadorna 5 II, Trucci. 56048 M
VESTITO uomo, statura media, vendesi. Via Moreri 24, Vicek. 18637 M

Acquisti d'occasione
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— N

MACCHINA cucire, qualsiasi sistema, compero, pagando massimo. S. Michele 22, meccanico. 72408 N
MACCHINA cucire Singer, cercasi. Tiepolo 1, portinaia. 56037 N
RADIO tutti i tipi, anche guasti, acquisto. Rossoni, corso Garibaldi 8, tel. 94371. 55979 N
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, ra[illegible], bicicletta, compero. Sonnino[illegible] di[illegible] 55607 N
RADIO plurionda, perfetta, compera privato. Offerte Cassetta 4249 N Un. Pubbl.

Mobili e pianoforti
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— NN

ARMADIO, tavolo, 4 sedie, moscarola, vendonsi, esclusi rivenditori. Foscolo 14, mezzanino. 56051 NN
CUCINA vendesi Viale XX Settembre 51, pittore. 72424 NN
CUCINA fortissima, con marmi, occasione, nuovo modello. Falegname, via del Bosco 18. 3870 NN
CUCINA grandiosa massiccia, modelle extra, vendesi occasione. Crispi 51, falegnameria. 55836 NN
MATRIMONIALE moderna 3 porte, vendesi occasione, giornata. Viale XX Settembre 79 mezzanino; dalle 8-14. 56035 NN
MATRIMONIALE paniforti, 4 porte, altra 2 armadi, completa, vendonsi. Farneto 10 pianoterra. 72421 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, moderne, vendonsi occasione. Via dell'Istria 72438 NN
PIANINO germanico, rinomata marca, rara perfezione, vendesi occasione. Via Carducci 32 II. 104 NN
PIANINO corde incrociate, marca tedesca. Rismondo 9 (corte). 56039 NN
PIANINO corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Nizza 5 I. 56038 NN
PIANINO nero, buonissimo, corde incrociate, noleggiasi prontamente. Besenghi 18 secondo. 56006 NN
STANZA letto, una persona, vendesi. Vicolo delle Rose 3 (Roiano). 56017 NN
STANZA pranzo stile 900, 6 sedie, pelle, vasca bagno, vendonsi. Nordio 18, magazz. Telefono 93992. 72419 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— Q

BICICLETTA trasporto, nuova, gommatura perfetta, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56011 Q
BICICLETTA ragazzo Bianchi, 7-14, completa dinamo, altra più piccola, vendonsi. Toti 4 IV, Casolini. 56015 Q
BICICLETTA uomo, passeggio, vendo. Via Mazzini 22 III, Ruzzier. 56040 Q
BICICLETTA donna, nuova, duralluminio, 2 fisarmoniche, occasione. Crispi 43 quarto. 72428 Q
BICICLETTA seminuova, altra donna, vendonsi, scambio con radio. Sonnino 4 II. 72415 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— R

SALONE parrucchiere, avviato, acquisterei. Indirizzo: Viale XX Settembre 53, barbiere 56023 R
SPACCIO vini, buffet, centralissimi, forte lavoro, occasione vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 56055 R

Matrimoniali
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— U

TRENTATREENNE, stabile, amante famiglia, conoscerebbe signorina colta, onesta, massimo 27enne, scopo matrimonio. Cassetta 18670 U Unione Pubbl. 18670 U

Diversi
L. 1.50 la parola. Minimo L. 15.— V

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 91691. 18572 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, ore 14-20, tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V